



Comunità
Casa del Giovane
Pavia

C A R T A D E I S E R V I Z I

Cascina Giovane

COMUNITÀ TERAPEUTICO RIABILITATIVA

Luglio 2021

Comunità
Cascina Giovane

CARTA DEI SERVIZI

CARTA DEI SERVIZI

Cascina Giovane

LA COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

Breve storia della Comunità

La Comunità "Casa del Giovane" di Pavia è stata fondata nel 1971 da Don Enzo Boschetti, un sacerdote pavese profondamente animato dalla carità cristiana e da una singolare passione educativa. Egli ha formato nel tempo un gruppo di volontari educatori che, radunatisi in Associazione, attualmente conduce la Comunità come scelta di vita. La Casa del Giovane è attiva in Lombardia e Piemonte attraverso alcuni centri di Accoglienza e di proposta Educativa.

Lo strumento giuridico di cui si avvale è la Cooperativa Sociale Casa del Giovane che attualmente gestisce diverse Unità d'Offerta che si occupano di varie problematiche relative alla tossicodipendenza, al disagio psichico, all'emarginazione, ai minori non accompagnati e alle donne in difficoltà.

La proposta

L'esperienza comunitaria della "Casa del Giovane" si configura come proposta di vita: chiunque stia vivendo un periodo di difficoltà può chiedere aiuto e trovarvi un luogo con persone competenti in grado di aiutarlo e sostenerlo.

La Comunità intende:

- accogliere la persona per farle ritrovare equilibrio e identità;
- educare alla semplicità, alla essenzialità e alla dimensione spirituale;
- essere "palestra" dove i giovani si preparano ad affrontare le difficoltà della vita personale e sociale;
- educare alla responsabilità, alla coerenza e a perseguire con determinazione i propri progetti di vita.

Il fine che muove la pedagogia della "Casa del Giovane" è quello di "liberare la libertà" nel giovane accolto e, quindi, aiutarlo a scoprire i grandi valori della sincerità, dell'essenzialità, della solidarietà, del lavoro e della cultura come liberazione.

Codice etico della Cooperativa Sociale Casa del Giovane

La Cooperativa Sociale "Casa del Giovane" ha per scopo quello di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

Il rapporto tra i soci, i lavoratori e la cooperativa si ispira ai valori della condivisione e dello stile di vita e servizio (mission) proposti dalla comunità "Casa del Giovane". In conseguenza di ciò tutti gli operatori e volontari, oltre ad avere sempre un comportamento eticamente corretto, si impegnano ad essere di esempio agli ospiti della comunità e pertanto a rispondere ai principi di fraternità e aiuto al fratello.

I principi guida del codice etico della cooperativa (visionabile per esteso presso la struttura) sono:

- la gestione democratica e partecipata da parte dei soci
- autonomia e indipendenza: la cooperativa è un'associazione autonoma e indipendente che aderisce a Confcooperative-Federsolidarietà
- formazione e valorizzazione delle figure professionali
- cooperazione tra cooperative: viene favorita l'integrazione consortile con altre cooperative, in una logica di collaborazione e sviluppo
- impegno verso la collettività: la cooperativa è al servizio delle persone e delle comunità, per contribuire allo sviluppo e per prevenire le situazioni di bisogno o di disagio
- osservanza delle leggi
- trasparenza e comunicazione

La risposta della Casa del Giovane alle dipendenze: l'Area Giovani-Dipendenze

I FONDAMENTI CHE GUIDANO L'INTERVENTO

I fondamenti educativi della Casa del Giovane si basano sulla visione cristiana e mirano a sviluppare le potenzialità e le caratteristiche positive presenti in ognuno, al di là delle difficoltà vissute.

La finalità del piano educativo ha come centro l'uomo, che deve scoprire o rivalutare la propria dignità, la libertà, le proprie capacità e le responsabilità.

OBIETTIVI GENERALI DELLA COMUNITÀ

La finalità educativa primaria della comunità Casa del Giovane è quella di aiutare la persona a raggiungere una vita equilibrata e dignitosa. Il clima familiare e la presenza costante di un'équipe stabile e consolidata da anni favoriscono un contesto relazionale intenso e costruttivo.

Fondamentale risulta da parte del giovane la scelta libera e personale di intraprendere questo tipo di cammino e, di conseguenza, di aderire alla proposta comunitaria perché sentita come importante per sé.

Per poter sempre più andare incontro alle reali esigenze dei giovani accolti, tenendo anche presente la giovane età e le esigenze che questa comporta, si realizzano progetti individualizzati che tengano conto delle inclinazioni e dei bisogni del singolo.

Gli obiettivi sono:

- Acquisire consapevolezza dei propri comportamenti devianti o a rischio;
- Interrompere l'abuso di sostanze psicotrope e mantenere l'astinenza;
- Attivare l'attenzione alla propria salute psicofisica per un miglioramento della qualità della vita;
- Formare e fortificare la capacità di scelta per vivere con senso critico e responsabile i vari eventi della vita;

- Sviluppare e incrementare la presenza nella propria vita di fattori protettivi rispetto a contesti e situazioni devianti;
- Acquisire consapevolezza di sé, dei propri limiti, delle proprie capacità e potenzialità;
- Responsabilizzarsi verso se stessi, gli altri e la struttura comunitaria;
- Sviluppare le proprie capacità individuali e interagire attivamente nei contesti e negli impegni comunitari;
- Costruire e dare significatività alle relazioni con gli altri, accettando e rispettando se stessi e gli altri come persone;
- Raggiungere un buon equilibrio nella gestione delle emozioni e aumentare la tolleranza alle frustrazioni; gestire l'impulsività e gli acting out;
- Essere in grado di progettare in modo realistico e concreto la propria vita.

METODOLOGIA

Si fonda sulla relazione, il confronto, sul colloquio e soprattutto sul gruppo.

La relazione è incentrata sulla condivisione: 'dividere con'. Nella nostra realtà educativa promozionale, in chiave cristiana, vuol significare la tensione a lasciarsi penetrare dall'altro con i suoi problemi, le sue difficoltà e le sue speranze e insieme progettare un cammino comune. "La comunità di vita trova la sua ragione d'essere nel servizio con gli ultimi e la condivisione trova la sua vitalità nell'unità di vita" ci ricorda il nostro fondatore don Enzo.

Per confronto intendiamo il porre il giovane accolto di fronte alle difese razionali ed emozionali che egli mette in atto in ogni suo comportamento: nei gesti che compie, nei gruppi in cui socializza o in quelli in cui si nasconde. Aiutarlo a scardinare queste difese è aiutarlo in un cammino di lettura del sé che sempre più si dilata e si approfondisce, e porta infine a mettere in luce la radice, vicina e lontana, del suo comportamento deviante. Tutto ciò può avvenire nei momenti di gruppo o nei colloqui individuali con l'operatore, ma spesso anche nei momenti non strutturati. Il colloquio individuale ha lo scopo di personalizzare il rapporto con il giovane ed ha funzioni informative, conoscitive o di sostegno.

È il momento in cui il giovane si "svuota", si sente libero di esprimersi

e di dire tutto ciò che lo preoccupa. I colloqui sono per l'operatore uno spazio privilegiato per la comprensione dei bisogni del giovane e vengono svolti in spazi ben definiti.

Il gruppo è fondamentale in parecchi momenti della giornata (lavoro, gruppi di riflessione, momenti di divertimento...) in quanto è ritenuto un valido aiuto nel ritrovare il proprio modo di stare al mondo e la propria strada.

COMUNITÀ TERAPEUTICA "CASCINA GIOVANE" SAMPERONE (CERTOSA DI PAVIA)

IL REGOLAMENTO DI COMUNITÀ

IL RAPPORTO CON LA FAMIGLIA

Attraverso la collaborazione con i Servizi sociali invianti si mantengono costanti rapporti con le famiglie di origine, dove questo è possibile. Ai famigliari, inizialmente è permesso telefonare in struttura un giorno della prima settimana del mese per parlare con l'educatore di riferimento del figlio o con il Responsabile per sapere come prosegue il percorso e, quando il giovane passa secondo tempo, potranno parlare direttamente con lui. I famigliari potranno poi telefonare per le festività natalizie e pasquali. In seguito, a seconda del tempo di cammino raggiunto dal ragazzo, sono previsti momenti di rientro a casa e di incontro con i familiari in struttura.

La comunità, inoltre, organizza ogni due mesi un incontro tra il ragazzo e i parenti, presso la struttura della comunità, con un momento di confronto con gli educatori: si racconta il percorso che si sta portando avanti, favorendo un rinnovato rapporto con i famigliari, superando tensioni e fatiche relazionali.

LE RIUNIONI DI COMUNITÀ

Un momento forte della nostra comunità, sono le riunioni settimanali a carattere formativo, educativo o organizzativo all'interno delle quali sono discussi problemi comunitari e individuali.

ATTIVITÀ' LAVORATIVE DEGLI OSPITI

Nel percorso comunitario è importante anche un impegno continuativo di lavoro, mezzo molto importante di responsabilizzazione e di socializzazione, con una ferma volontà da parte del giovane accolto di im-

parare a lavorare. Ogni comunitario, durante la giornata, svolge attività ergoterapiche all'interno di un apposito laboratorio. Nel scegliere l'ambito lavorativo per il giovane gli operatori cercano di considerare le sue capacità e di conseguenza valutare e contrattare con lui la preferenza. L'attività lavorativa si svolge all'interno dei vari laboratori nella sede di via Lomonaco dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 12.00 e dalle ore 13.45 alle ore 16.45 e al sabato, solo al mattino.

Il lavoro della giornata sarà quello assegnato "nell'ordine di lavoro" della sera precedente. All'interno di ogni laboratorio è presente una figura molto importante: quella del "Maestro di lavoro". Questi potrà essere anche un volontario esterno che condivide in pieno le scelte della comunità e i criteri della medesima, con particolari momenti formativi, che mette a disposizione il suo tempo e le sue conoscenze per permettere ai giovani accolti di imparare un mestiere che potrà esser loro utile al momento del reinserimento. Oltre a questo aspetto più formativo risulta decisamente importante la funzione educativa che queste figure rivestono all'interno del percorso comunitario di ciascun ospite.

RISPETTO DI SE' E DEGLI ALTRI

Nei rapporti con le persone presenti in comunità deve essere esclusa ogni forma di violenza, sia nei gesti sia nel linguaggio. I comportamenti violenti possono implicare la dimissione immediata dalla comunità. In comunità è favorita la comunicazione tra le persone e il rispetto delle convinzioni e della sensibilità degli altri.

SPESE ORDINARIE

Al momento dell'ingresso in comunità e per la durata del programma il ragazzo non ha a disposizione alcuna somma di denaro. Eventuali necessità personali al di fuori di quello già offerto dalla comunità verranno valutate dai referenti in merito all'effettiva necessità e alle modalità di eventuale acquisto.

PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ' EDUCATIVE

Le attività educative proposte sono pensate e organizzate per precisi scopi educativi. Ai fini di un cammino terapeutico efficace, è quindi necessaria la partecipazione alle varie proposte; eventuali defezioni devono essere discusse con gli educatori e adeguatamente motivate.

USCITE PERSONALI

Solo al terzo tempo del percorso terapeutico sarà possibile effettuare uscite personali sempre concordate e programmate con i responsabili per evitare il rischio di compromettere il cammino personale già intrapreso e la gestione della vita comunitaria.

CURA DEI BENI DELLA COMUNITÀ

Ad ogni ospite della comunità viene richiesta molta cura delle cose della casa, del buon ordine e della pulizia della medesima, oltre che della propria personale. Alcuni tempi saranno impegnati per il lavoro in comune, per tutti, per la pulizia.

TEMPO LIBERO

Negli spazi di tempo libero il giovane assieme ad altri comunitari può svolgere vari tipi di attività ludico-ricreative che variano dallo sport, alla palestra, ai giochi in scatola, a carte. Per ogni tipo di attività ci si accorderà sempre col proprio responsabile o incaricato per vivere con profitto qualche impegno, tenendo conto delle attitudini di ciascuno e delle esigenze comunitarie. In certe domeniche, e quando è necessario, si uscirà in gruppo, dopo essersi accordati con i responsabili.

CURA DELLA SALUTE

In accordo con i servizi inviati la comunità si prende carico di provvedere alla cura della salute dei suoi ospiti, con visite regolari da specialisti (quando necessarie), somministrazione di eventuali trattamenti farmacologici prescritti e monitoraggi periodici attraverso esami del sangue.

DESTINATARI DEL SERVIZIO

La Comunità Cascina Giovane di Samperone di Certosa di Pavia, della Comunità Casa del Giovane di Pavia accoglie giovani con diverse problematiche di disagio, con un'età minima di 18 anni, di sesso maschile, italiani e stranieri.

NOTE LOGISTICHE

Ubicazione

Piazza don Enzo Boschetti 1, 27012 Samperone di Certosa

Come raggiungerci

In auto: percorrendo la statale 35 dei Giovi, in direzione Milano, provenendo da Pavia, superato l'abitato di Borgarello (sulla destra), prima di giungere a Certosa di Pavia, prendere la deviazione sulla sinistra in direzione Samperone.

Giunti nella piazza don Enzo Boschetti, di fronte alla chiesa, si trova l'ingresso del cortile di Cascina Giovane che ospita la comunità. (10 minuti da Pavia)

La struttura

La struttura ha la capienza di 15 posti letto. A questi locali bisogna aggiungere anche un salone (sala da pranzo + sala ricreazione); uno studio, una sala lettura, un'infermeria, una saletta per colloqui, una palestra, una lavanderia, una dispensa e una cucina.

All'interno della comunità sono presenti due laboratori: falegnameria e officina meccanica. Queste due realtà attualmente non sono più utilizzate poiché da alcuni anni i laboratori sono stati centralizzati presso le nostre comunità di Pavia in via Lomonaco.

Sia il cortile della Cascina come la piazza antistante la Chiesa sono utilizzabili dagli ospiti della struttura come spazi ludico-ricreativi.

Annessa alla struttura della Cascina vi sono la casa parrocchiale con 4 stanze, la Chiesa parrocchiale + Cappella e due "eremi".

Descrizione spazi abitativi:

- Cucina attrezzata per confezionamento pasti per 18 persone.
- Camere da letto: 3 da 3 posti, 3 da 2 e 3 da 1
- Servizi igienici e docce: 5 servizi al piano terra (1 di questi per disabili) + 7 al piano superiore + 7 docce
- Sala da pranzo-soggiorno
- Sala studio
- Ufficio
- Lavanderia

- Dispensa
- Infermeria
- Sala colloqui
- Sala lettura

Spazi a disposizione esterni alla struttura:

- Cortile con campo volley e basket;
- Chiesa parrocchiale;
- Orto e giardino.

A Pavia, Via Lomonaco, 43 (sede comunitaria):

- Laboratori (edilizia, carpenteria metallica, centro stampa, legatoria, falegnameria, trasporti, manutenzione del verde)
- Campo da basket
- Campo da pallavolo
- Salone polifunzionale
- Uffici di Area
- Salone per incontri di gruppo
- Salette per incontri personali

ACCREDITAMENTI

L'Ente Cooperativa CASA DEL GIOVANE è stata autorizzata al funzionamento sulla base del provvedimento n. 401/Dgi del 30.9.2003, emesso dall'A.S.L medesima, e con d.g.r. n. 7/15562 del 12.12.2003. L'Ente Cooperativa CASA DEL GIOVANE per la Struttura "Comunità Cascina Giovane" è stato accreditato, per l'assetto organizzativo di cui al capitolo uno del presente atto (d.g.r. del 7.4.2003 n. 7/12621) Area Servizio terapeutico riabilitativo a carattere residenziale, per n. 15 posti

EQUIPE MULTIDISCIPLINARE

L'equipe multidisciplinare è formata da operatori con differenti provenienze formative alle spalle e in continuo aggiornamento, la maggior

parte dei quali da anni è inserita all'interno di questo contesto lavorativo nell'ottica di garantire una certa continuità e stabilità di figure. Sono presenti in struttura:

Figure professionali

1 Responsabile - Coordinatore

4 Educatori

1 Operatore di supporto

Consulenti esterni

3 Psicoterapeuti

1 Infermiera

1 Neurologo - Psichiatra

1 Supervisore

MODALITÀ DI INGRESSO

L'ingresso del giovane in Comunità avviene previa certificazione dello stato di dipendenza.

Tale certificazione è rilasciata dai servizi specialistici (Ser.D, S.M.I.) a seguito dell'accertamento di un abuso o una dipendenza da una o più sostanze stupefacenti.

Per ogni inserimento sono previsti alcuni colloqui di ammissione con gli operatori; saranno coinvolti anche i familiari e i servizi invianti per concordare la loro collaborazione e il loro sostegno durante il cammino comunitario.

In questi colloqui, oltre alla conoscenza reciproca tra struttura comunitaria e soggetto richiedente, viene illustrato il programma comunitario ed effettuata una valutazione della motivazione personale e dei reali bisogni del giovane, per poter successivamente avviare un programma terapeutico condiviso.

Al momento dell'ingresso il ragazzo firma la richiesta di inserimento e il regolamento, documenti nei quali sono indicati i diritti e i doveri di chi accetta di intraprendere un percorso comunitario.

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA MULTIDISCIPLINARE

All'ingresso:

- Valutazione psicodiagnostica (utilizzando i seguenti questionari: SCL 90, MAC A/E/C, MMPI 2, SCID II)
- Colloqui di conoscenza (anamnesi e valutazione sociale)
- Colloqui di conoscenza con i servizi e i genitori
- Stesura relazione di anamnesi e conoscenza

In itinere:

- Colloqui educativi periodici con l'operatore di riferimento
- Valutazioni psicologiche di monitoraggio
- Consulenza neuropsichiatrica e psichiatrica se necessario
- Schede di verifica personale
- Incontri periodici con l'equipe educativa
- Incontri periodici con gli operatori dei Servizi inviati

PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO

- Osservazione della prima settimana e stesura del primo progetto personalizzato
- Monitoraggio nel primo mese
- Definizione dei bisogni del comunitario
- Assegnazione dell'operatore di riferimento
- Definizione degli obiettivi in funzione delle caratteristiche del giovane
- Definizione dei tempi in funzione degli obiettivi prefissati
- Scelta dei contenuti del cammino terapeutico
- Presentazione e condivisione col comunitario del primo progetto individualizzato
- Verifica periodica e ridefinizione di ulteriori obiettivi
- Rivalutazione degli obiettivi al termine di ogni scadenza del progetto individuale

L'intervento viene effettuato attraverso due canali: uno intenzionale ed uno funzionale.

L'aspetto funzionale è la caratteristica principale del nostro intervento: si caratterizza per lo stile di vita che proponiamo ai giovani accolti. Questo stile è connotato dalla familiarità dell'ambiente, dalla serenità delle relazioni, dalla sobrietà dello stile e dalla solidarietà del gruppo.

La "Casa del

Giovane" realizza questo stile a partire dalla condivisione quotidiana che gli operatori, professionalmente preparati, vivono con le persone accolte. Il valore aggiunto della vita

comunitaria così impostata rende di per sé "terapeutica" l'accoglienza presso la nostra struttura.

L'aspetto intenzionale si caratterizza per l'insieme di quelle azioni che vengono attuate o per il gruppo o per la singola persona. Alcune di queste azioni sono personalizzate, altre sono metodologicamente programmate. Rientrano in questo campo gli interventi formativi di gruppo, che hanno cadenza settimanale, gli interventi di supporto specialistico, con definizione personalizzata a seconda dei bisogni o delle necessità, il supporto e l'accompagnamento religioso su richiesta verso il sacerdote presente in comunità.

TEMPI

Il Programma comunitario ha durata di minimo 18 mesi fino ad un massimo di 36 mesi e si sviluppa in 3 tempi:

1° tempo (9 mesi): tempo di conoscenza - inserimento - socializzazione nel contesto comunitario:

- CONOSCENZA degli operatori, del programma, degli ambienti, degli orari e delle norme;
- INSERIMENTO nel gruppo comunitario, nel laboratorio e nell'attività lavorativa;
- SOCIALIZZAZIONE nel contesto comunitario.

2° tempo (9 mesi): tempo di stima - prima autonomia - fiducia

- STIMA di sé e del progetto personale e comunitario: è necessario che il giovane trovi in sé le motivazioni per approfondire la proposta comunitaria;
- PRIMA AUTONOMIA nel gestire piccoli spazi e vivere semplici impegni, con una verifica costante e puntuale;

- FIDUCIA nella proposta del progetto comunitario e personale
- Due RIENTRI a casa.

3° tempo: tempo di reinserimento - servizio in comunità - verifica finale

- REINSERIMENTO nell'ambito familiare, lavorativo e sociale;
- Responsabilizzazione nel raggiungimento della propria autonomia e autodeterminazione

Il nostro programma è personalizzato, ossia non solo rispetta ogni ragazzo nella sua specificità, ma si adegua costantemente al suo divenire. Un uomo non è un ente immutabile, ma un processo evolutivo; è fondamentale tenere conto di ciò, accompagnando la crescita della persona e l'affiorare degli orientamenti che la personalità sviluppata nelle contingenze della tossicodipendenza aveva oscurato e trattenuto. In comunità si vive esercitandosi a condividere i valori concreti di una vita dignitosa e responsabile. In questo modo si impara a conoscere le proprie potenzialità e i propri limiti e si costruisce gradualmente, ma su basi solide, la propria autonomia. Come ogni percorso educativo, il nostro è un programma lungo, difficile e faticoso che richiede la determinazione del ragazzo di mettersi in discussione e di impegnarsi in prima persona per realizzare, col nostro aiuto, il suo recupero.

Il passaggio da un tempo all'altro viene valutato dall'équipe ed è determinato dal raggiungimento degli obiettivi da parte del comunitario.

SUPPORTO SPECIALISTICO ED EDUCATIVO

Supporto medico:

- Trattamento farmacologico e psicofarmacologico (dove necessario)
- Visite e controlli dal medico consulente interno e dal medico di base
- Collegamento con reparti del Policlinico S. Matteo di Pavia
- Monitoraggio da parte dei medici del Servizio inviante e di specialisti all'interno della comunità
- Valutazioni specialistiche (dove necessario)

Supporto psicologico, psichiatrico e educativo:

- colloqui di sostegno con gli educatori
- colloqui psicologici / psicoterapeutici
- visite neuropsichiatriche / psichiatriche e valutazione psicodiagnostica (se necessari)
- gruppi psicoeducativi
- momenti individualizzati di condivisione della giornata con l'operatore di riferimento
- incontri periodici con i familiari

ATTIVITÀ EDUCATIVE E RIABILITATIVE

- Ergoterapia e corsi professionali all'interno dei laboratori della Comunità (carpenteria metallica, legatoria, manutenzione del verde, falegnameria, restauro del mobile, manutenzione del verde)
- Riunioni comunitarie con obiettivi organizzativi, formativi e di confronto del gruppo
- Corsi di studio interni alla comunità per la qualifica media inferiore e superiore
- Serate culturali e informative interne ed esterne alla comunità
- Attività ludiche, ricreative, artistiche, sportive all'interno e all'esterno della comunità

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento educativo e terapeutico viene costantemente verificato attraverso i seguenti strumenti:

- Momenti strutturati di verifica personale e comunitaria
- Verifica e valutazione dell'équipe
- Schede di autovalutazione dell'andamento della giornata
- Scheda per il passaggio di tempo comunitario
- Incontri periodici con i Servizi invianti presso gli stesso e/o in Comunità (Serd, Smi)

STRUMENTI

Sono molteplici i mezzi di cui la comunità si serve per raggiungere le finalità educative e variano di importanza a seconda delle varie programmazioni sui casi. Tra essi:

A carattere individuale:

1. COLLOQUI INDIVIDUALI PEDAGOGICI: generalmente ogni 15 giorni. Con l'educatore o il Responsabile. Momenti privilegiati di verifica e confronto in cui il ragazzo può dirsi e essere ascoltato, incoraggiato, corretto dagli educatori. Permettono la costruzione della relazione personale con il giovane.
2. COLLOQUI INDIVIDUALI PSICOLOGICI: settimanalmente con lo/a psicologo/a. Il giovane ha la possibilità di analizzare il proprio sé e le dinamiche di relazione.
3. SCHEDA DEL GIORNO: ogni giorno della settimana il giovane scrive le positività riscontrate e le difficoltà che ha avuto durante la giornata, così da provare ad autoanalizzarsi.
4. SCHEDA DI PASSAGGIO DI TEMPO: per verificare con il giovane e con il gruppo il passaggio alla fase successiva del cammino educativo. È composta da alcune domande mirate e viene preparata con serietà dal giovane per essere esposta e confrontata con tutto il gruppo e gli educatori.
5. SCHEDE DI PASSAGGIO DEL PROGRAMMA INDIVIDUALIZZATO: corrispondono alle schede di passaggio, vengono utilizzate per giovani che hanno effettuato un re-inserimento in comunità dopo un periodo passato fuori. In questi casi i tempi vengono ridotti e quindi i passaggi sono fatti in tempi più ristretti secondo le esigenze e le possibilità dei singoli.
6. VERIFICHE PERIODICHE PERSONALI. Gli educatori sono sempre a disposizione del giovane per colloqui su richiesta o per situazioni particolari che richiedano un monitoraggio più frequente. Le verifiche vengono sempre fatte in occasioni particolari (rientri, vacanze...) e comunque periodicamente durante tutto il percorso terapeutico.
7. TEMPI DI PREGHIERA (se richiesti): la comunità e i suoi responsabili sono sempre disponibili ad affiancare quei giovani che vogliono riscoprire e coltivare il valore della fede.
8. TEST PSICODIAGNOSTICI: dopo la somministrazione iniziale ai colloqui, ogni sei mesi viene ripetuto periodicamente l'SCL 90 per mo-

nitorare e tenere sotto controllo la situazione psicofisica del giovane accolto.

9. **SCHEDA DEL RIENTRO:** viene consegnata al giovane in corrispondenza dei rientri in famiglia per le festività (più o meno lunghi a seconda del momento del cammino in cui si trovano). La prima parte viene fatta prima della partenza e viene chiesto al giovane di analizzare le sue emozioni e le sue aspettative in prospettiva di questo rientro. Al ritorno in comunità vengono analizzate le emozioni suscitate dall'incontro con i parenti e dal ritorno nell'ambiente d'origine, la qualità delle relazioni e il modo in cui è stata trascorsa la /le giornate. Alla fine viene chiesto di esprimere un giudizio sull'esperienza in base anche ai valori proposti e vissuti quotidianamente in comunità.

A carattere comunitario:

1. **CAMMINO PROMOZIONALE:** impegno individuale e comunitario di conoscenza di sé e di crescita personale e di gruppo nel cammino di cambiamento. Due giorni a settimana dalle h. 18.30 alle h. 19.30. Serie di schede da compilare personalmente. Le domande tendono a far riflettere e a lavorare su se stessi a partire dall'ambiente e dalle situazioni di vita comunitaria quotidiana. Le si espone a turno in gruppo. Nel confronto di gruppo si cerca di confrontare, incoraggiare, correggere, sostenere il giovane nel suo cammino di conoscenza di sé, di impegno, di responsabilità.

2. **GRUPPO "PRIMI TEMPI":** incontro di gruppo che vede coinvolti i ragazzi della prima fase del percorso che si trovano per parlare di tematiche quotidiane, legate alla vita comunitaria e alle difficoltà di inserimento, ambientamento e convivenza.

3. **GRUPPO "SECONDI TEMPI":** incontro di gruppo che vede coinvolti i ragazzi della seconda fase del percorso che si trovano per parlare di tematiche personali, legate al percorso di ciascuno e alle difficoltà che si incontrano individualmente e nel gruppo.

4. **GRUPPO "TERZI TEMPI":** incontro di gruppo che vede coinvolti i ragazzi della terza fase del percorso che si trovano per parlare di tematiche legate alla fase di "reinserimento" nel tessuto sociale cittadino.

5. **MOMENTO LETTURA:** un giorno a settimana c'è un incontro lettura in cui ciascuno porta avanti la lettura di un libro.

6. **RIUNIONE DELLA CASA:** impegno comunitario di carattere formativo. Ogni martedì dalle h. 18.30 alle 19.15 si discutono insieme que-

stioni legate alla convivenza e alla gestione della casa.

7. RIUNIONE PROGRAMMATIVA: impegno comunitario di carattere organizzativo, la domenica alle h. 11.00. Si programma la settimana nei suoi aspetti pratici: impegni quotidiani dei singoli e di gruppo, serate, avvisi o cambiamenti significativi.

8. FESTE COMUNITARIE: momenti di aggregazione di tutte le comunità in particolari momenti dell'anno aperte anche ad amici esterni della comunità.

9. ESPERIENZA ESTIVA INTERCOMUNITARIA: tutte le estati le diverse comunità si riuniscono per trascorrere tre settimane di "vacanza" durante le quali a momenti di svago, sempre organizzati e comunitari, si aggiungono momenti di riflessione su tematiche precise.

10. RIUNIONE PER IL PASSAGGIO DI TEMPO: impegno comunitario che riguarda la persona che effettua il passaggio di tempo e tutta la sua comunità. Durante questa riunione il giovane legge la sua scheda di passaggio, successivamente i giovani e gli educatori della struttura esprimono il loro parere sul passaggio di tempo.

11. ATTIVITÀ' ERGOTERAPICA IN LABORATORIO: buona parte della giornata dei ragazzi viene impiegata all'interno dei laboratori dove, seguiti dai maestri di lavoro sia dal punto di vista educativo sia lavorativo, imparano un mestiere che possa esser loro utile anche una volta usciti dalla comunità.

12. GESTIONE DELLA CASA: tutti gli ospiti della struttura sono quotidianamente coinvolti nella gestione della casa attraverso incarichi assegnati dal responsabile, a tutti è costantemente richiesta una particolare attenzione all'ambiente in cui si vive.

13. TEMPO DI PREGHIERA QUOTIDIANA COMUNITARIA: pur rispettando la libertà e le scelte di ogni individuo, la comunità non può dimenticare le sue origini e la sua filosofia di un vero cammino liberatorio solo attraverso il Vangelo, sono quindi proposti ai giovani accolti momenti di riflessione e di preghiera quotidiana.

ORARIO DELLA GIORNATA

h. 7.00 Sveglia, riordino stanza e colazione

Momento di riflessione

h. 8.00 – 12.00 Laboratorio

- h. 12.30 Pranzo
- h. 13.45 – 16.45 Laboratorio
- h. 17.00 Merenda, tempo libero, sport
- h. 18.30 Riunione
- h. 19.30 Cena
- h. 21.00 Serata organizzata (giochi, musica, sport, TV, film, partecipazione ad eventi cittadini)
- h. 23.00 Buonanotte

DIMISSIONI

Le dimissioni di un ospite dalla comunità possono avvenire in circostanze differenti:

- interruzione del programma (uscita volontaria del soggetto dalla struttura o fuga);
- conclusione del programma terapeutico;
- Allontanamento dalla comunità del soggetto prima della conclusione del programma per cause eccezionali (dimissioni o trasferimento).

Al momento dell'uscita dalla struttura sono consegnati documenti (sanitari e legali) ed effetti personali, la comunità declina ogni responsabilità su oggetti lasciati in struttura al momento dell'abbandono della stessa.

L'équipe redige una breve relazione relativa alla conclusione del progetto comunitario, specificando le date di inizio e fine del percorso e una valutazione finale relativa agli obiettivi indicati nel Progetto Educativo Individuale. Tale relazione viene consegnata direttamente all'ospite interessato, in caso di allontanamento non programmata tale documento sarà inviato ai servizi di riferimento e potrà essere richiesta attraverso debita procedura.

Il Fascicolo personale sarà archiviato in struttura e reso disponibile per eventuali necessità (previa richiesta formale) o controlli delle autorità preposte. In caso di passaggio ad altra struttura comunitaria l'équipe fornirà alla stessa tutta la documentazione necessaria all'apertura di un nuovo fascicolo.

RECLAMI ED OSSERVAZIONI

Per suggerimenti o reclami mandare mail a odv@cdg.it.
Telefono 0382.3814455

CUSTOMER SATISFATION

La valutazione del grado di soddisfazione dell'utenza viene effettuata annualmente da parte degli educatori e somministrata in forma anonima agli ospiti della struttura. Le criticità segnalate vengono prese in carico dall'èquipe educativa che metterà in campo delle azioni per il miglioramento di quanto segnalato.

La valutazione del grado di soddisfazione degli operatori viene effettuata ogni anno entro il mese di marzo da parte della direzione della cooperativa, informa anonima, la quale prenderà in carico le segnalazioni critiche e valuterà le azioni da mettere in campo.

QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE

Data.....

Pensando al tuo percorso in comunità, quanto sei soddisfatto di:

	<i>Per niente</i>	<i>Poco</i>	<i>Abbastanza</i>	<i>Molto</i>
1) Gli ambienti e le strutture della comunità	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
2) L'assistenza sanitaria	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
3) Le attività dei laboratori	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
4) Le altre attività proposte	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
5) Il progetto individualizzato	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
6) Il tuo rapporto con gli operatori	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
7) I cambiamenti riscontrati	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
8) Gli incontri di gruppo	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
9) I colloqui individuali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
10) Le attività ludico/ricreative	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
11) Complessivamente della comunità	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
12) La qualità della cucina	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
13) Il tuo rapporto con il gruppo dei pari	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

Quali sono a tuo parere le prime tre cose da migliorare, in ordine di importanza:

1° _____

2° _____

3° _____

Per informazioni

CASCINA GIOVANE

Indirizzo: Frazione Samperone - 27012 Certosa di Pavia

Telefono: 0382.925729

E-mail: csamperone@cdg.it

Sito web: www.casadelgiovane.eu

Ultimo aggiornamento LUGLIO 2021